



SETTEMBRE 2018 - NUMERO 117
SPED. IN ABB. POSTALE 70%
FILIALE DI VARESE
AUTUNNO 2018

117



FITO-CONSULT

& gli Alberi

RIVISTA TECNICO - INFORMATIVA FITO-CONSULT E AGRI-CONSULT VARESE

Usciamo da una lunga, calda e siccitosa estate; quasi la norma negli ultimi anni.

Bene, diranno in molti; si ritorna finalmente alle vere stagioni: quando deve fare caldo è bene che lo faccia; e lo stesso vale quando deve fare freddo. Basta quindi con le stagioni smorte e sbiadite che non fanno di nulla!

Sono però altresì evidenti le influenze negative che questi intensi periodi di temperature estreme hanno sulla vegetazione e sulle piante. I nostri alberi soffrono, anche se non se ne lamentano; la carenza di acqua e le alte temperature fiaccano il vigore e l'adattamento al nuovo per gli alberi richiede sempre tempi lunghi. E più una pianta è matura e più questi tempi si allungano ... proprio come una persona anziana che diventa sempre più insopportabile ai cambiamenti.

I parassiti e i patogeni questo lo fanno benissimo e agiscono di conseguenza, da opportunisti, attaccano quando un organismo è



Parassiti o cambiamenti climatici per questa quercia californiana?

debole o fiaccato da altre cause. Ecco quindi le pandemie, la recrudescenza e la virulenza che sembrano scoppiare all'improvviso, e a caso, mentre in realtà hanno ragioni ben precise e spiegabili, almeno per chi è capace di guardare alla biologia degli alberi con un occhio differente. Non esistono alieni o verdi marziani che appaiono improvvisamente e mettono a repentaglio

la sopravvivenza di una specie vegetale.

Esistono invece periodi di basso vigore di una specie e periodi di alto vigore di un parassita.

Quando questo accade, sono guai seri per gli alberi! ... e in ciò i cosiddetti *cambiamenti climatici*, che un incauto potente della Terra ostinatamente continua a negare, giocano un ruolo fondamentale!

Il Calocedro di Comerio - VA -



Il calocedro prima dei nostri interventi di cura

Le pendici del massiccio del Campo dei Fiori di Varese ospitano diversi Comuni che vantano una vista unica delle Alpi e del loro riflesso sulle acque del lago di Varese. Da svariati promontori lo sguardo accarezza un panorama eccezionalmente verde, nonostante l'insediamento umano sia marcato e le attività produttive non manchino. Le aree rurali sono ancora rilevanti e il verde abbonda anche grazie alla

presenza di edilizia abitativa ben inserita nel paesaggio e soprattutto dotata di verde di pregio. Tra le dimore storiche del Comune di Comerio la Villa Tatti-Talacchini è una delle più rinomate, anche perché queste famiglie esercitavano una potente influenza sulla comunità locale. Come spesso avviene per i parchi storici privati, la manutenzione rappresenta un onere impegnativo e frequente che il par-

co venga frazionato, in parte o in toto, nella speranza che le cure non vengano meno.

Anche Villa Tatti-Talacchini negli ultimi decenni è andata incontro ad una divisione del parco, divenuto pubblico nella sua porzione più lontana dalla Villa, mentre la parte più prossima alla stessa è divenuta parco privato di un complesso residenziale di lusso.

Il giardino nelle immediate vicinanze della abitazione è caratterizzato da diverse terrazze, che valorizzano i numerosi scorci panoramici. Vi sono poi alcuni alberi secolari che pare vogliano gareggiare a conquistarsi la vista sul Lago.

Uno di essi è un Libocedro o Calocedro - *Libocedrus decurrens* - radicato in posizione marginale, nel terrazzo che ospita, oltre a imponenti magnolie sempreverdi, anche una antica fontana.

Il Calocedro è noto anche come cedro della California, pur non avendo affinità con i cedri, in quanto si tratta di una specie appartenente alla famiglia delle *Cupressaceae*. Il riferimento all'origine d'oltreoceano è invece corretta, essendo originario dell'America settentrionale. Nei climi d'origine ha uno sviluppo veramente importante, con altezze prossime ai 50 metri. Il libocedro manifesta un marcato dimorfismo in base al clima nel quale si trova: nelle regioni più

fresche e settentrionali la chioma ha sviluppo colonnare, mentre nei climi più caldi, come il nostro, si verifica una espansione dei rami basali.

Anche la sistematica del genere è piuttosto contrastata, subendo nel corso dei decenni continui adattamenti e variazioni di appartenenza. In ciò si evince l'estrema eterogeneità delle specie ritenute simili.

Il legno di questa specie è robusto, ma ben lavorabile, tanto che in America la maggior parte delle matite è prodotta con questa essenza. Molto apprezzato è anche il suo profumo - la pianta è anche detta l'albero dell'incenso.

Il calocedro ha un apparato radicale espanso, piuttosto superficiale, ma anche molto resistente alla siccità.

Eppure l'albero di Villa Talacchini manifestava diffuso seccume della chioma e una vitalità modesta.

Era quindi necessario approfondire le condizioni di vitalità di questa pianta per individuare l'intervento di cura più opportuno.

Un disseccamento di porzioni della chioma può essere una conseguenza di un patogeno fogliare o di una alterazione del regolare metabolismo, riconducibile a problemi dei tessuti legnosi e radicali. Esclusa la prima ipotesi, non essendo stata rilevata presenza di patogeni, è stato effettuato un rilievo strumentale con tomografo, alla base del fusto. Alcuni rigonfiamenti del tronco e marcate costolonature potevano infatti essere associate alla presenza di decadimenti del legno. La tomo-

grafia consente di ottenere un quadro ben definito dei tessuti interni, senza comunque procurare grosse ferite al nostro 'paziente'. Il responso è stato rassicurante vista la modesta entità delle alterazioni registrate.

L'apparato radicale in parte limitato nella possibilità di espandersi e in difficoltà a causa di squilibri idrici - la vicinanza di una fontana è un fattore da tenere sempre in debita considerazione - necessitava di cure speciali. La somministrazione di prodotti biostimolanti dell'apparato radicale consente all'albero di attivare i processi fisiologici utili al ripristino delle normali condizioni biologiche, ma deve essere attuata nelle epoche più opportune - l'autunno è il periodo in cui gli apparati sotterranei sono più attivi - e con i prodotti adeguati in base all'essenza botanica da trattare e ai risultati che si vogliono ottenere.

La rimozione delle parti secche è un intervento dedicato agli operatori tree-climbers, in grado di raggiungere le parti alte della chioma senza utilizzo di mezzi meccanici sottochioma che, con il proprio peso, andrebbero a compattare ulteriormente il suolo, con effetti negativi per le radici di questo esemplare, già in condizioni di forte stress.

Il calocedro sarà ancora sottoposto a controlli della vitalità, per verificare che non si presentino ancora parti secche in chioma. Nel frattempo questo albero dell'incenso potrà ancora essere annoverato tra le cime verdi che gareggiano per ammirare i trionfi tra Lago e Alpi.



Rivista tecnica - informativa
Fito-Consult
e Agri-Consult Varese
Fondata nel 1989

Direttore responsabile
Fiorenzo Croci

Collaboratori a questo numero

Elena Baratelli
Stefania Barbieri
Alessandro Bellani
Monica Castiglioni
Anna Gargiulo
Wolfgang Gröss
Nicoletta Innocenti
Elisa Mappelli
Raffaele Mason
Marilyn Shigo
Robert Shigo
Renzo Tamborini
Lothar Wessolly
Ambrogio Zanzi
Cecilia Zanzi
Daniele Zanzi

Grafica:
Il Cavedio a.c.s.d.
Varese: piazza Motta, 4
Tel: 0332.287281

Stampa
Fotolito Cromoflash srl
Via Rossini, 8
21040 Castronno (VA)

Copia Omaggio
Edizioni: Daniele Zanzi
Registrazione Tribunale di Varese
n° 570 del 24/10/89

Il giardiniere di Sua Maestà



Venezia, giugno 2012: una delle ultime occasioni di riunione per alcuni fondatori dell'EAC: l'inglese William Matthews, il berlinese Dietrich Kusche, Daniele Zanzi e il norvegese Glen Read

"By appointment to Her Majesty" ben poche persone al mondo possono fregiarsi di questa concisa, ma prestigiosa dicitura.

William - Bill per gli amici - Matthews era una di queste.

Lo scorso luglio abbiamo perso non solo un professionista di primo livello, ma anche e soprattutto un mentore e un amico fraterno cui molto dobbiamo.

Ci ha lasciato dopo una lunga, intensa e lucida vita, costellata di

grandi successi, ma anche e soprattutto, di esempi di vita e di qualità umane non comuni.

Se ne andato in pace quasi novantatquattrenne, dopo una vita spesa a studiare, curare, ma soprattutto amare gli alberi.

Una vita altruista come quella di chi è capace di insegnare e trasmettere a molti una professione. Se vi è un reale pioniere in Europa delle corrette tecniche di arboricoltura questo è sicuramente Bill Matthews.

Autodidatta, con un back ground nei lavori forestali, al finire della Seconda Guerra mondiale fondò la *Southern Tree Surgeons* con base nel Surrey, un capitale di 40 sterline, un motocarro aperto, 200 metri di fune, e due seghe a mano, noleggiando, a seconda delle necessità, una motosega che proprio in quegli anni veniva introdotta sul mercato.

Intuì che, dopo la grande crisi collegata alla guerra, il business del verde ornamentale sarebbe ripartito alla

grande, specie in una Nazione come la Gran Bretagna dove il giardinaggio era ed è quasi una religione.

Dopo quegli anni pionieristici, la crescita fu esponenziale sino ad arrivare, alla fine degli anni '70, quando lo conoscemmo, ad impiegare oltre 120 dipendenti, avere sette uffici in tutto il Regno Unito e in Irlanda, con una base di clientela costituita per il 90% da clienti privati tra cui appunto anche la Casa Reale inglese.

Un vero colosso per l'arboricoltura, ma soprattutto un vero modello di organizzazione aziendale, non comune in quei tempi, da cui imparare e apprendere.

E nell'insegnare Bill non era certo avaro; ci accolse nei primi anni '80 aprendo i cassetti segreti della sua ditta, trasmettendoci liberamente, e per di più con entusiasmo, il proprio sapere, i trucchi del mestiere e molto altro ancora.

Personalmente ho un ricordo molto vivido di quest'amico, allora sessantenne, pieno di energia e curiosità, su e giù per le colline del Kent o in Cornovaglia con la sua Saab bianca, con i *Carmina Burana* a palla sul lettore, allora di nastri, a visitare parchi e clienti - e che clienti! -, a valutare alberi o a spronare le sue squadre di climbers ai piedi di qualche colossale quercia o cedro del Libano.

Ai principi degli anni '80, volle con me in Inghilterra anche un mio dipendente, Marco, a lavorare manualmente sugli alberi inglesi con le sue squadre, perché diceva che le fortune di una Ditta iniziano anche dai dipendenti, dalla capacità di coinvolgerli e di farli sentire parte di una crescita aziendale. E il confronto internazionale non poteva - diceva - essere che positivo e propositivo per entrambi le parti. E così ci ospitò, in tutto e per tutto, a Londra. Bill era il tipico gentiluomo inglese, sempre di un'eleganza volutamente casuale, parlava un inglese molto

stretto a labbra serrate, cui fu difficile abituarci, frequentava, quando a Londra, un esclusivo club maschile ed era dotato di un humor tipicamente anglosassone, ridendo per primo lui stesso delle sue battute, proverbialmente criptiche ai più.

Sempre accompagnato ovunque dalla moglie, June, insegnante di francese, persona colta e nel contempo vulcanica, che si innamorò del suo Bill sentendolo parlare di alberi in un giardino botanico sull'isola di Jersey e diventò nel tempo lei stessa esperta botanica, condividendo con il marito non solo la vita, ma anche la passione.

Matthews ha rappresentato moltissimo per la crescita della nostra industria; era convinto che la crescita individuale di una Ditta, anche la sua, non poteva che passare attraverso la crescita di tutto il settore.

Investire in promozione, in condivisione delle tecniche e delle idee, in crescita del settore non avrebbe portato a vantaggi personali tangibili nell'immediato, ma nel medio lungo termine avrebbe pagato ... eccome.

Di qui la sua attività, instancabile, quasi frenetica, nell'organizzare le individualità in Associazioni, nazionali dapprima, poi internazionali. Un gran lavoro per creare contatti, tavoli tecnici, conferenze e congressi internazionali per allargare la base di chi poteva o voleva lavorare in questo settore.

A lui si deve la nascita e la crescita impetuosa dell'A.A., *l'Arboricultural Association* inglese, ma soprattutto sua fu l'intuizione di formare un Ente imparziale internazionale che potesse raggruppare e uniformare tutte le realtà europee dell'arboricoltura. Fu lui il motore propulsore nella costituzione dell'*European Arboricultural Council* - E.A.C. - e ne fu per quattro anni l'indiscusso e carismatico Chair. Fu lui a sentire la necessità di costruire dal nulla, nel 1995, un sistema di certificazione comune

europeo per garantire al cliente la qualità del lavoro, *l'European Tree Worker* e *l'European Tree Technician*. Ci chiudemmo per una settimana in un vecchio monastero della Provenza e lì mettemmo a punto e sperimentammo, con la prima sessione d'esame, il sistema teorico pratico di certificazione che oggi vede migliaia di operatori in tutta Europa studiare un programma comune di apprendimento per poi sottoporsi all'esame abilitativo del patentino di operatore europeo certificato.

Fummo con lui nel 1989 a Bruxelles quando fu ufficialmente costituito il *Council* europeo sotto l'egida della comunità europea. Sei Nazioni allora, un gruppo coeso e determinato di amici e professionisti che era convinto che solo lo scambio e i legami tra europei potessero portare beneficio a tutti.

Oggi le Nazioni europee che aderiscono sono ben 17: Bill da lassù certo sorriderà vedendo dove quel gruppo di pionieri è arrivato e cosa ha prodotto il seme gettato trent'anni prima!

In questi anni dove tendenze isolazionistiche e sovraniste stanno premeando, certo l'insegnamento di condivisione e di crescita comune resta lì come uno schiaffo e una sfida a chi vorrebbe ora dividere nel nome del particolarismo ed dell'egoismo locale.

Il prossimo 30 ottobre ci ritroveremo per onorarlo in un luogo unico ed eccezionale come si conviene ad una persona unica come Bill: le sue ceneri riposeranno nel parco più famoso al mondo, i giardini reali botanici di Kew Gardens a Londra ai piedi di un albero commemorativo che i suoi tanti amici ed estimatori metteranno a dimora nel corso di una cerimonia funebre.

Grazie Bill, sei stato un esempio professionale, ma soprattutto morale per tutti noi ... che la terra ti sia lieve. Arrivederci!

Ridare vita ai parchi



Una originalissima architettura da tutelare: il Castello di Miasino

I mesi da poco trascorsi hanno visto i nostri tecnici impegnati in giornate di rilievo complesse, giornate stancanti dal punto di vista fisico e delicate da quello tecnico. Ci siamo avventurati, è proprio il caso di dirlo,

in due importanti parchi in gestione alla Regione Piemonte, dove sono stati avviati dei consistenti lavori di recupero del patrimonio arboreo. Si tratta del parco storico di Villa San Remigio a Verbania e del parco

del Castello di Miasino, in provincia di Novara. Villa San Remigio è un complesso di rara bellezza, che poco ha da invidiare alla limitrofa Villa Taranto, oggi meta di moltissimi visitatori, anche stranieri, appassionati



PHC
Plant Health Cure



Prodotti per vivaismo e verde ornamentale



**5 passi pratici
per una coltivazione sostenibile**



care to cure

5 passi pratici per coltivare nel rispetto della Natura: con Plant Health Cure è possibile!!

1 Miglioramento del suolo

Suolo e substrato di crescita sono la chiave del successo per ottenere piante vigorose e meritano un'attenzione prioritaria.

Biovin: ammendante di origine vegetale, contiene grandi quantità di batteri benefici e acidi humici e fulvici, per attivare e mantenere la biodiversità nel suolo. Un prodotto essenziale per suoli vitali e sani, il segreto per coltivazioni di qualità!

Yuccah: agente umettante naturale, migliora la struttura del terreno, prevenendo il compattamento del suolo e favorendo l'assorbimento dell'acqua. Yuccah impedisce che il terriccio di coltura diventi "idrofobo".

2 Messa a dimora

La realizzazione della buca d'impianto danneggia la biofertilità e la struttura del suolo. Apportiamo sempre, in fase di piantagione, spore di funghi micorrizogeni e batteri utili.

Micorrize:

MiniPlug o VA Cocktail: da usare durante le fasi di coltivazione e messa a dimora.

MycorDip Universal o Pt: da impiegarsi nella fase di inaffardatura nella piantagione di alberi e arbusti a radice nuda.

Treesaver Transplant: per il trapianto di alberi in zolla o in contenitore.

Batteri benefici del suolo:

BioPak: mix di batteri della rizosfera che favoriscono l'assorbimento.

BioPak Plus: mix di batteri selezionati per migliorare l'assorbimento degli elementi minerali e irrobustire le difese naturali delle piante.

Compete Plus: stimola lo sviluppo radicale, potenzia le difese naturali con meccanismi di antagonismo; adatto sia per coltivazioni in vaso che in pieno campo.

3 Fertilizzazione naturale

La nostra filosofia prevede l'impiego di concimi al 100% organici di origine vegetale, che contengano tutti gli elementi necessari alle piante. Gli elementi vengono assorbiti direttamente e nelle giuste dosi: questo permette di tenere bassi valori di fosforo.

Rispetto ai concimi chimici, quelli di origine vegetale apportano nutrimenti in modo più pronto e naturale.

Per tutte le piante/arbusti/alberi:

Organic Plant Feed (5-5; 4-8; 7)*: concime liquido, totalmente di origine vegetale, ideale per concimazioni fogliari, in pieno campo o per fertirrigazione. Registrato per la produzione biologica.

Organic Plant Feed Granulare (11-0-5): fertilizzante a granulometria fine, di origine vegetale, usato per concimazioni di copertura.

Natural Green: fertilizzante fogliare a base di calcio e di magnesio, assicura un rapido assorbimento perché finemente micronizzato. Migliora la crescita, la resa e la resistenza, grazie all'aumento del contenuto di Calcio nelle pareti cellulari.

Piante in vaso:

Healthy Start, concime in compresse (12-8-8): per piante in vaso e fioriere. Facile da applicare, assicura una nutrizione prolungata fino a 12 mesi. Risultato garantito!

*altre composizioni su richiesta

4 Prevenzione e aumento resistenza

Riduce l'uso di fitofarmaci!

Tutte le piante/arbusti/alberi:

PreTect: attiva e induce i sistemi naturali di difesa delle piante.

OPF-Z: Organic Plant Feed fertilizzante fogliare liquido con elementi aggiuntivi per una migliore capacità di resistenza a fisiopatie e batteriosi.

Natural Green: fertilizzante fogliare con tenore alto di calcio e magnesio per indurire i tessuti fogliari e migliorare la qualità della produzione

5 Gestione dell'acqua

AgroAcid: prodotto rivoluzionario, agisce sull'acidità del suolo. Assicura un controllo esatto del valore del pH e della decomposizione dei bicarbonati senza gli svantaggi degli acidificanti chimici tradizionali. Sicuro al 100% per operatori e piante, non danneggia o ustiona le radici.

Yuccah: agente umettante di origine vegetale, migliora la struttura del terreno. Favorisce l'omogenea distribuzione dell'acqua nel terreno, agendo sulla tensione delle molecole.

Pond Saver: mix di batteri che impedisce lo sviluppo di alghe, degradingando la sostanza organica di cui si nutrono. Per la gestione naturale di specchi d'acqua.

Contattaci per tutte le informazioni sui nostri prodotti e per consigli pratici!

Più di 20 anni fa, Plant Health Cure è stata la prima azienda al mondo capace di incorporare, in ammendanti naturali di origine vegetale, microrganismi utili, quali spore di funghi micorrizogeni e batteri benefici. PHC è all'avanguardia nelle competenze, nell'esperienza e nell'assortimento di prodotti biologici e a azione naturale. PHC è l'unica azienda in questo settore che specifica in modo dettagliato non solo le specie di microrganismi presenti, ma anche la loro esatta quantità in ogni singolo prodotto commerciale.

Trasparenza e affidabilità totali per colture sostenibili!



Oggi tutti vivaisti si rendono conto di dover affrontare restrizioni sempre maggiori nell'utilizzo di fertilizzanti e di prodotti chimici per il controllo delle malattie. Le nuove conoscenze e le continue scoperte scientifiche spingono il settore vivaistico a modificare le pratiche colturali in uso. La nostra biotecnologia rende possibile produrre piante e alberi più sani con un utilizzo più ridotto - se non nullo - di fertilizzanti chimici e di pesticidi!



 **La chiave del successo è nel terreno di crescita!**
In un suolo sano si sviluppano piante vigorose che assimilano costantemente in modo efficiente gli elementi minerali. Un terreno vivo e vitale è capace di trattenere gli elementi minerali e di ridurne le perdite per dilavamento: aumenta la quantità di elementi nutritivi disponibili per le colture coltivate sia in piena terra che in contenitore.

 La micorrizzazione è fondamentale per le radici così come la clorofilla lo è per le foglie. Le micorrize favoriscono uno sviluppo sano, vigoroso e veloce delle colture. Le micorrize, in unione con i batteri, occupano velocemente spazio nel terreno sottraendolo di fatto agli agenti di malattie come Phytium e Verticillium che quindi sono ostacolati nell'insediamento. Nei substrati colturali o nei terricciati non sono presenti spore di micorrize o batteri benefici. Le micorrize e i batteri sono fragili e devono essere conservati sotto forma di spore secche. Non possono, infatti, sopravvivere per più di tre settimane in preparati liquidi o solidi pronti all'uso. Per questo motivo le micorrize e i batteri, commercializzati da PHC, sono contenuti in confezioni separate.

 La distribuzione nel terreno di un corretto rapporto tra spore di micorrize e batteri della rizosfera permette di ottimizzare, senza sprechi, l'assorbimento degli elementi minerali chimici. I batteri benefici regolano l'assorbimento dei minerali e dell'acqua secondo le reali necessità della pianta. L'adozione dei nostri programmi permette un differente approccio all'ambiente e una minore dipendenza dai fertilizzanti artificiali e dai pesticidi.

 Le piante stressate (attacco di patogeni, squilibri idrici, ecc.) possono riprendersi velocemente con l'aiuto dei microrganismi benefici. Con il solo e integrale sostegno di biostimolanti naturali la resistenza delle piante a situazioni avverse aumenta riducendo, se non eliminando, la necessità di trattamenti chimici.

 In relazione alla gestione delle risorse idriche del terreno, PHC ha sviluppato programmi semplici e mirati per ottenere in modo sano e razionale i risultati desiderati compresi la migliore distribuzione dell'acqua nel terreno evitandone il percolamento, l'acidificazione dell'acqua irrigua, la sanificazione e chiarificazione dei bacini d'acqua e delle condutture.



Biovin
Ammendante naturale
e biologico

- sacco 20 kg
- pallet 40 x 20 kg
- sacco 600 kg



Yuccah
Agente umettante
per suoli idrofobici

- confezione 10 litri



Mini Plug
Spore di funghi
micorrizogeni

- quantitativo
su richiesta



VA Cocktail
Spore di funghi
micorrizogeni

- box 1 kg
- box 10 kg



**MycorDyp Universal -
MycorDyp PT**
Spore di funghi
micorrizogeni per piante
a radice nuda

- box 5x425 grammi



TreeSaver Transplant
Spore di micorrize per
trapianti in zolla

- box 100 x 85 grammi
- box 10 kg



BioPak
Batteri del suolo
benefici

- confezione 10 kg



BioPak Plus
Batteri del suolo e
elementi nutritivi

- confezione 5x454 g



Compete Plus
Batteri benefici per
piante in vaso

- confezione 2 kg



Healthy Start 12-8-8
Fertilizzante organico
in compresse

- box 500x10 grammi
- box 540x21 grammi



OPF 5-5; 4-8; 7
Concime liquido
100 % origine vegetale

- confezione 10 litri
- confezione 1000 litri



OPF granulare 11-0-5
Fertilizzante granulare
100 % origine vegetale

- sacco 20 kg
- pallet 32x25 kg
- sacco 900 kg



Natural Green
Fertilizzante fogliare
con calcio e magnesio

- classico: 1 kg
- classico: 5 kg
- forte: 5 kg



OPF - Z
Fertilizzante fogliare
per un'extra resistenza

- confezione da 5 litri



PreTect
Fertilizzante fogliare
che induce risposte
naturali di difesa

- confezione 2 kg



AgroAcid
Sostituto 100% naturale
di acidi

- confezione 10 litri



Pond Saver
Decomposizione
naturale di alghe
in specchi d'acqua

- minibox 250 o 500 g
- box 10 kg

**Contattateci per informazioni su tutti i nostri
prodotti e per consigli pratici!**

oppure inquadra con il tuo telefonino
il QR-CODE per ulteriori informazioni:



di botanica. La sua posizione, con scorci panoramici che consentono allo sguardo di abbracciare quasi tutto il Lago Maggiore, ma anche la presenza di diverse aree pregevoli del parco - giardini all'italiana, terrazze e quinte teatrali ... - sono prerogative che candidano questo parco ad essere uno dei siti più apprezzati nel circuito dei parchi storici di pregio. La disastrosa tromba d'aria che alcuni anni fa in pochi minuti ha abbattuto centinaia di piante nel promontorio non ha trovato una altrettanto pronta reazione al ripristino del parco, come sempre a causa degli ingenti investimenti economici necessari.

Per il Castello di Miasino, noto a molti come location per cerimonie, ad essere prezioso è l'inserimento del parco in un contesto naturale boschivo, con belle vedute sul Lago d'Orta, oltre alla originalissima architettura della Villa. Qui le difficoltà di mantenimento del parco sono associate a processi burocratici che, dopo un difficile esproprio, dovrebbero ridare vita a un sito unico nel suo genere.

I due parchi hanno storia, tipologia ed esigenze piuttosto diverse, ma entrambi erano accumulati da una condizione di scarsa manutenzione e la vegetazione spontanea in diversi punti iniziava a prendere il sopravvento.

Ma se la pianificazione e la burocrazia hanno ritmi lenti, ben più velocemente la vegetazione si appropria degli spazi disponibili: rovi, robinie, polloni di castagni crescono a dismisura, le

piante più debilitate si vedono invase da edera e altri rampicanti, i rami secchi in quota abbondano.

Doveroso e provvidenziale quindi in questi due casi il finanziamento di un piano di recupero che, come primo obiettivo aveva proprio quello di individuare gli alberi da rimuovere e quelli da sottoporre a cure specifiche.

Ma il ripristino delle condizioni normali di sicurezza non è sufficiente per parchi che hanno un impianto datato; è necessario pianificare interventi manutentivi ordinari e programmare opere di rinnovamento del patrimonio verde, gestire cioè nel breve e nel lungo periodo un soggetto vitale, il parco, che cresce e si evolve nel tempo.

Il presidio costante degli spazi è utile anche a rilevare le presenze più deboli: monitorando le condizioni dei soggetti vetusti o di scarsa vitalità sarà possibile intervenire con corretta manutenzione prima che si verifichino rotture, crolli o schianti - e sotto questo aspetto le condizioni climatiche spesso non aiutano, dato l'intensificarsi di eventi di forte entità.

È ben comprensibile come interventi di grossa entità, quali possono essere numerosi abbattimenti di piante, determinano un impatto considerevole su una popolazione verde che si è accresciuta con continui adattamenti reciproci. Meglio sarebbe effettuare interventi di minor impatto, lasciando così agli alberi il tempo necessario per

compensare gli improvvisi cambiamenti.

Oltre agli obiettivi di conservare il patrimonio arboreo in condizioni di sicurezza, c'è anche la componente estetica. Un parco certo dovrebbe mantenere l'impianto originario di chi lo ha progettato, ma è inevitabile che subisca le influenze delle mode più passeggere, con alternanza di essenze arbustive ed erbacee, come le fioriture annuali, secondo le preferenze e le disponibilità del materiale vivaistico. Anche dal punto di vista ornamentale, quindi, un parco richiede cure e attenzioni continue.

Avere in gestione un parco, sia storico che più recente, è un onere che non può essere assolto saltuariamente, ma che comporta impegno, lungimiranza e costanza.

Per farlo è opportuno affidarsi a professionisti con competenze specifiche nella gestione del verde di pregio e nella cura degli alberi monumentali.

Dopotutto si tratta di un investimento che sicuramente vedrà riconosciuti gli sforzi.



Liberi tutti!

Riflessioni per parchi giochi divertenti e creativi



Creatività e naturalezza in questa area giochi

Nell'ambiente urbano moderno, sia che si parli di grandi città sia di piccoli paesi, sono sempre meno i luoghi dove bambini e ragazzi possono ritrovarsi e giocare in totale libertà.

Le strade sono invase dalle auto, i prati e i campi sono rari e spesso ridotti in condizioni di estre-

ma trascuratezza e degrado; l'unica risorsa sono le aree attrezzate all'interno dei parchi cittadini dove la funzione ludica è risolta, nella maggior parte dei casi, in modo sbrigativo con l'installazione di una altalena, uno scivolo e qualche giochino a molla.

Il gioco è un'esigenza primaria non solo dei bambini piccoli, ma anche degli adolescenti e dei giovani in generale, che risponde a bisogni di aggregazione, di movimento fisico, di interazione, di svago. Il gioco svolge anche un'importante funzione psico pedagogica nel-

l'affermazione e costruzione della persona individuale e sociale: questo aspetto fondamentale viene spesso trascurato nella progettazione degli spazi ludici urbani e scolastici, dove ci si preoccupa più di soddisfare la normativa vigente in materia di sicurezza che, seppure necessaria, tende a uniformare e a standardizzare le realizzazioni attraverso l'uso di attrezzature prefabbricate certificate.

La maggior parte delle aree gioco attrezzate è rivolta per lo più ai bambini in età pre scolare e scolare, dimenticandosi dei ragazzi che non trovano luoghi di aggregazione adeguati alle loro esigenze. Il gioco, inoltre, è relegato nella maggior parte dei casi in spazi ben distinti dal contesto, addirittura recintati, dimenticando che questi luoghi sono invece una preziosa fonte di aggregazione e di interazione anche per i genitori e i nonni e, più in generale, sono luoghi di ritrovo e di socialità per un intero quartiere. I parchi gioco, anche quelli più piccoli, sono infatti luoghi molto frequentati, ma il più delle volte non sono presenti le adeguate attrezzature quali panchine, tavoli, strutture ombreggianti che rendono questi luoghi piacevoli e "comodi" anche per chi accompagna i più piccoli e trova l'occasione per fare nuovi incontri e allacciare nuove relazioni.

La creazione di parchi gioco è quindi una faccenda complessa che coinvolge diverse sfere sociali, psico pedagogiche, normative, architettoniche, urbani-

stiche, culturali ecc. e non semplicemente la fornitura di un servizio standard.

La produzione industriale ha ampliato l'offerta elaborando variazioni sempre più ardite dei tradizionali giochi, proponendo strutture dal design molto affascinante e di forte impatto visivo che di contro offrono una esperienza ludica ripetitiva e regolata.

Il gioco dovrebbe invece essere un momento di libertà, di avventura, di immaginazione e di invenzione; gli spazi dedicati al gioco dovrebbero fornire più degli stimoli che delle regole o codici comportamentali preconfezionati affinché il momento ludico diventi un'occasione di crescita, di apprendimento, di esplorazione delle proprie abilità. Attraverso un siffatto percorso di interpretazione si arriva a sviluppare anche un senso di attaccamento alle cose e all'ambiente, con conseguente assunzione di responsabilità e cura nel trattare ciò che ci fa divertire e che condividiamo con gli altri.

Riportando una frase di Gilberto Oneto (architetto, paesaggista e scrittore) le strutture per il gioco dovrebbero essere *"divertenti, sicure, ben fatte, simpatiche, e che sviluppino qualche forma di attrattiva, devono cioè essere toccate, scalate, usate, vissute"*.

In questa ottica i materiali e i colori con cui vengono realizzati i giochi sono una componente importantissima: in alcune realizzazioni più illuminate si vede l'impiego di materiali

naturali come il legno al posto della plastica o del metallo, la corteccia al posto delle pavimentazioni in gomma; al posto di prodotti industriali si preferiscono manufatti artigianali fatti ad hoc, alcuni dei quali addirittura non hanno una precisa identificazione funzionale ma lasciano spazio all'interpretazione nel far diventare gioco ciò che è nato non per quello specifico scopo; in alcuni casi le strutture diventano delle vere e proprie installazioni artistiche assumendo un ruolo simbolico che va oltre la funzione ludica nel contesto urbano.

In ultima analisi sarebbe auspicabile che le Amministrazioni locali e i progettisti facessero uno sforzo maggiore nell'affrontare il tema della realizzazione dei parchi gioco, cercando soluzioni non preconfezionate che garantiscano al contempo una fruizione sicura, ma non banale.

Il gioco può diventare un motore di trasformazione e riqualificazione urbana, una occasione di riappropriazione di aree vuote e abbandonate, ma solo se lo si fa uscire dai recinti in cui è stato generalmente confinato all'interno dei parchi pubblici.

Il luminare della statica a Varese

AAA cercasi



Ritorna Il sistema Albero: tutti sorridenti e soddisfatti!

● Si terrà a Siena i prossimi 5 e 6 ottobre il convegno "La tutela dei monumenti verdi" che, prendendo spunto da uno tra i più maestosi alberi italiani - la Quercia delle checche di Pienza - rappresenterà un punto di confronto tra tecnici, amministratori pubblici, associazioni ambientaliste e comuni cittadini con a cuore la salvaguardia e tutela degli alberi. Il convegno vedrà, oltre all'intervento di Daniele Zanzi, che si è occupato del recupero dello storico esemplare, la presenza di molti altri ricercatori e tecnici tra cui la d.ssa Angela Farina del Corpo Forestale, il dr. Andrea Maroè della Giant Tree Foundation, di storici come Ugo Sani, di amministratori come Mario Ascheri e Alessandro Dani, di politici e ambientalisti come Ilaria Buitoni già Presidente del FAI e Sottosegretario ai Beni Culturali. È prevista anche una stimolante tavola rotonda tra tutti i soggetti attivi nella conservazione e tutela degli alberi monumentali.

La giornata è aperta a tutti, per maggiori informazioni consultate il sito www.gianttrees.org, dove trovate anche il programma della convention nella sezione 'Progetti'.

● Lothar Wessolly torna a Varese per due giorni - il 24 e 25 ottobre - da dedicare ad approfondimenti e show case sulle verifiche di stabilità con metodica SIM - tecnica complessa che permette di valutare l'albero nel suo insieme, dalla chioma all'apparato radicale - ma anche con metodica SIA, rivolto a tecnici che operano senza strumentazioni specifiche, ma rilevando le capacità statiche della pianta quando sollecitata da vento.

E poi ancora, sistemi di consolidamento delle chiome, con esempi concreti di installazione dei cavi di sicurezza.

Un'occasione imperdibile ed importante per ascoltare dalla viva voce di chi ha messo a punto le meto-

diche di trazione e i nuovi materiali di consolidamento per alberi lo stato reale dell'arte.

Le iscrizioni sono aperte. Contattate i nostri uffici per la segreteria. Sono riconosciuti CF per agronomi.

● I prossimi 22-23 novembre, dopo l'edizione primaverile che ha visto il sold out con mesi di anticipo, riproponiamo "IL SISTEMA ALBERO - Modulo 1", il masterclass, ideato e condotto interamente da Daniele Zanzi che introduce e spiega nei dettagli le basi della moderna arboricoltura.

Un evento collaudato e testato ormai da centinaia di operatori e professionisti italiani ed europei.

Informazioni ed iscrizioni nei nostri uffici.

● **AAA Agri-Consult - MAI** selezionano tecnici commerciali capaci di promuovere i nostri prodotti e programmi di gestione naturale degli spazi verdi presso giardinieri, vivaisti, enti e professionisti di alcune aree del Nord-Centro Italia.

Richiediamo capacità comunicative e tecniche, disponibilità a lavorare in gruppo e a sposare, per consigliare poi al meglio la nostra clientela, la nostra "filosofia" tecnica e aziendale. Segnaliamo inoltre che anche Fito-Consult è alla ricerca di giardinieri specializzati volenterosi e desiderosi di acquisire una reale professionalità. Titoli preferenziali sono il possesso di patente C e patentini abilitativi per le diverse mansioni.

Inviare il vostro curriculum o richiedete un colloquio nei nostri uffici.

TREESTART: chi ben inizia...

Gli addetti ai lavori sanno benissimo che la più diffusa causa di moria degli alberi dopo la messa a dimora o il trapianto è sicuramente il disseccamento dovuto all'incapacità che ha un apparato radicale ridotto di assorbire acqua.

In poche parole il giovane albero manca di connessioni tra terreno e radici.

Apportare al giovane albero, appena messo a dimora, tutti i componenti che gli permetteranno un rapido e sicuro attecchimento non è semplice; e può anche essere, in pieno campo, un'operazione laboriosa e non facile.

Per questo Plant Health Cure, leader europea nelle biotecnologie e rappresentata in Italia ormai da un ventennio da Agri-Consult, ha studiato una soluzione, semplice ed economica, per aiutare al meglio i nostri amici alberi - e di conseguenza anche chi li coltiva o li mette a dimora - a superare questa critica fase di adattamento.

Nasce e viene commercializzato dai primi di settembre un nuovo prodotto: **TREESTART**, tutti gli elementi essenziali al trapianto e all'attecchimento in un unico sacchetto, completamente biodegradabile, da aggiungersi al sito d'impianto al momento della piantagione con una dosaggio che è in relazione diretta alle dimensioni della zolla dell'albero.

La composizione di **TREESTART** assicura un pronto attecchimento nel primo anno post-trapianto e una crescita successiva vigorosa e sana. Il sacchetto biodegradabile rende il prodotto di facilissimo e comodo impiego, senza pesare, miscelare o dosare nulla.

TREESTART diventa attivo non appena la pianta inizia a crescere: le



TREESAVER un aiuto completo per la messa a dimora di alberi ed arbusti

radici possono entrare subito a contatto con spore di funghi endo ed ecto-micorizzogeni consentendo una rapida simbiosi.

I batteri contenuti in **TREESTART** sono necessari per le piante contribuendo a rendere solubili i minerali del terreno, ad impedire la lisciviazione dell'azoto e a favorire la decomposizione della sostanza organica.

I fertilizzanti in **TREESTART** sono tutti di origine vegetale e naturale, nulla di chimico.

La presenza nel sacchetto di acidi fulvici naturali assicura poi un ritmo di assorbimento da parte degli alberi accelerato e pronto. La combinazione di micorrize che possono formarsi prontamente e la presenza di agenti naturali umettanti assicura una tolleranza elevata agli stress idrici in presenza di condizioni cli-

matiche avverse.

Semplificando **TREESTART** può essere definito una vera e propria *start up* per gli alberi in fase di messa a dimora contenendo in un'unica soluzione tutto ciò che è indispensabile a garantire uno sviluppo radicale migliore.

L'Università HAS olandese di 's-Hertogenbosch ha rilevato un incremento medio del 84% nel volume degli apparati radicali degli arbusti trattati con **TREESTART**.

Il nuovo prodotto è commercializzato in confezioni da 50 bustine biodegradabili e l'etichetta, a garanzia del consumatore e prova di serietà del produttore, riporta la composizione quali-quantitativa di tutti i biostimolanti contenuti ... e in questo mondo di venditori di pozioni magiche miracolose non è poco!

arbofix

Arbofix®: il fittone artificiale

Inserimento
nella zolla

Disco di fermo

Inserimento
nel terreno

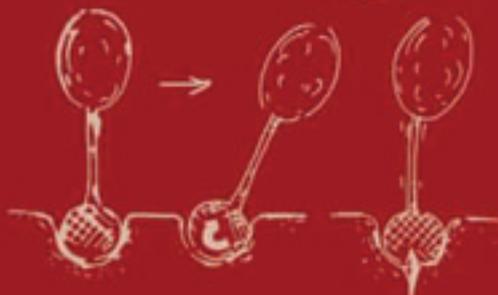


Arbofix® è formato
da due parti:
il doppio puntale
e il disco di fermo

Inserire il disco di
fermo

Bloccare il disco:
Arbofix® è pronto
all'uso

Arbofix® blocca il
movimento di
rotazione della zolla



AGRI CONSULT

Distributore unico per l'Italia: Agri-Consult srl
Via Orazio, 5, 21100 Varese • Tel.0332.289355 - Fax 0332.234643
www.agri-consult.it info@agri-consult.it